

IL CASO

Oggi sul «Roma»  
l'ultima intervista  
all'ex assessore

**L'INTERVISTA POSTUMA** Era una persona diversa il Giorgio Nugnes che due giorni fa aveva rilasciato un'intervista al «Roma», quotidiano napoletano. In quella sua ultima intervista, che comparirà oggi sulle pagine del giornale, l'ex assessore affermava: «Sono sereno, e devo tutto alla mia famiglia. Affronterò il processo con ottimismo, sapendo che riuscirò a dimostrare la mia innocenza. Sono tornato al mio lavoro e ai miei hobby, prima di morire voglio fare il contadino». L'ex assessore, ricordano dal giornale «aveva sostenuto un colloquio di due ore in redazione e dalle sue parole trasparivano stanchezza e nervosismo». Si disculpava: «Non sono né il regista né la sentinella negli scontri antiscarica a Pianura», aveva tra l'altro affermato Nugnes. E lo stesso Marco Nonno, il consigliere comunale di An agli arresti domiciliari per la medesima indagine, «non c'entra, a modo suo è un romantico».

Aveva anche concluso con una battuta: «Che cosa non rifarei in quei giorni caldi a Pianura? Starei a sentire mia moglie: "Statti a casa, chi te lo fa fare!"».

in una intervista in edicola oggi. «Affronterò il processo con ottimismo, sapendo che riuscirò a dimostrare la mia innocenza». Non erano queste le angosce dell'assessore. E non vi è traccia dell'inchiesta o giudizi sui magistrati napoletani nelle tre lettere

Isolato

Dai vertici del Pd e dell'amministrazione comunale

che ha lasciato. Solo di due si conoscono i destinatari, il figlio maggiore, e un certo Carmine. «Si tratta di lettere scritte frettolosamente, consigli al figlio e parole. Le frasi classiche di chi ha deciso di farla finita», afferma chi ha avuto la possibilità di leggerle.

Giorgio Nugnes, dice chi lo conosce bene, era amareggiato per l'isolamento che lo circondava. Aveva il sostegno e l'affetto della gente di Pianura. Casa sua, dicono, era diventata la meta di veri e propri pellegrinaggi. Gente comune, sostenitori: l'elettorato di uno dei tre uomini politici che hanno in mano il quartiere-città di Pianura. «Qui comandano Nugnes, Diodato e Nonno. Da sempre». Venerdì era stato a Palazzo San Giacomo

mo e non aveva potuto incontrare la sindaca Iervolino. «Rosetta lo ha evitato», dicono ora i suoi amici. I vertici del Pd e dell'amministrazione comunale lo avevano mollato. Ma non è solo l'isolamento politico alla base delle angosce dell'assessore suicida. Che giovedì aveva voluto vedere un giornalista de *la Repubblica*, Antonio Corbo, profondo conoscitore della realtà napoletana e dei suoi misteri. Un lungo colloquio scandito sempre dalle stesse domande. «Ci sono altre inchieste? E di questa cosa dei "casalesi" che si dice, è vera?». Frasi apparentemente incomprensibili, interrogativi pesantissimi che fanno

ROBERTO GIACHETTI (PD)

«Il drammatico gesto di Nugnes deve far riflettere sulle conseguenze che possono sortire provvedimenti di giustizia che devono essere presi sempre col massimo equilibrio e attenzione».

tremare la città di Napoli. E qui, a questo punto della storia, si deve fare il conto con i mille boatos che scuotono i «palazzi». Ormai si parla con insistenza di un vero e proprio terremoto giudiziario che di qui a poco sconvolgerà la città. Novità dovrebbero arrivare dai nuovi capitoli delle inchieste sugli appalti per la fornitura di impianti tecnologici alla Regione e di estintori e centri stampa al Comune e dai nuovi sviluppi sulle indagini che riguardano la gestione del patrimonio immobiliare del Comune. Anche le inchieste sulla discarica di Pianura non si sono fermate alle responsabilità degli scontri. Si scava sugli interessi dei vari lottizzatori abusivi e della camorra. Che a Pianura porta il marchio dei Lago, uomini da sempre in ottimi rapporti d'affari con i «casalesi». Voci, boatos, che nel clima incandescente di Napoli parlano anche delle possibili dimissioni del sindaco.

Il Comune è nel caos, con l'assessore al Bilancio che dopo otto anni lascia, si dimette, ma giura che non è per le inchieste giudiziarie che lo vedono coinvolto. Tre giorni fa la maggioranza di centrosinistra stava per andare sotto nella votazione sulla manovra di assestamento del bilancio. Salvata per un pelo dalla presenza del capogruppo di Forza Italia. La sensazione è che stiamo assistendo al lento declino di una intera classe dirigente ora avvolto dal mistero tragico del suicidio di un politico. ♦

IL LINK

SI È COSTITUITO UN GRUPPO PER NUGNES SU [www.facebook.com](http://www.facebook.com)

Inizio gennaio 2008  
la guerriglia di Pianura

Era stata per 43 anni la discarica di Napoli e non solo. Negli anni 90, nell'imbuto di Pianura, finivano quasi 7mila tonnellate di spazzatura al giorno, quasi quanto quella prodotta oggi, quotidianamente, dall'intera regione Campania. Era stata chiusa, poi riaperta nel 2003, in piena emergenza e solo dopo le cariche della polizia. Chiusa ancora nel 2004 con la promessa di una bonifica che non c'era mai stata. Era stato infine il commissario ai rifiuti Umberto Cimmino, l'ottavo in 14 anni, quello rimasto in carica per minor tempo (Gianni De Gennaro lo sostituirà di lì a una settimana), a individuare nella vecchia discarica di Pianura (località contrada Pisani), il nuovo sito dove stoccare «momentaneamente» i rifiuti prodotti dalla città. Era l'inizio dell'anno. La contrarietà del quartiere si manifestò inizialmente con marce e

presidi pacifici. Poi, d'improvviso, già il 3 di gennaio, la situazione peggiorò, con bande di ultras pronti ad assaltare autobus, pattuglie di polizia e carabinieri e a bloccare le vie d'accesso al sito. Non era la guerra contro la discarica, dirà la Procura. Era la guerra di chi chiedeva qualcosa in cambio. La richiesta arrivò direttamente al Commissariato ai rifiuti: la pace sociale costava la bonifica di una vecchia discarica abusiva, un condono edilizio per le case costruite a ridosso di quella vecchia e posti di lavoro. Gli scontri iniziano il giorno 3, con l'incendio di un autobus dirottato, continuano con le minacce al consigliere regionale di An Diodato (bruciano il distributore di benzina del fratello) e l'imboscata ai vigili del fuoco, chiamati a spegnere un incendio e fatti oggetto di una sassaiola. ♦

**FESTA**  
NEVE DEMOCRATICA

Moena 8/18 gennaio 2009

Per informazioni e prenotazioni  
335 7810346

**PD**  
Partito Democratico

[www.festademocratica.it](http://www.festademocratica.it)  
[www.partitodemocratico.it](http://www.partitodemocratico.it)